



COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria

MOZIONE NON APPROVATA, CON 4 VOTI FAVOREVOLI, 10 CONTRARI E 0 ASTENUTI, DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 24.02.2022 CON ATTO NUMERO 17

Oggetto: “Superamento della controversia sull’area del Padiglione”

La delibera n.35 del 26/04/2005 sulla “Transazione su alcuni immobili in contestazione tra il Comune di Urbino e l’ASUR n.2 di Urbino – richiesta di autorizzazione per definizione accordo bonario”, votata a maggioranza compreso il voto favorevole di molti dell’attuale maggioranza, e quello del Sindaco.

La delibera approva il superamento della controversia relativa alla proprietà dei terreni su cui sorge parte del fabbricato ospedaliero, alcune zone limitrofe e la cessione della casa padronale del Padiglione all’Asur, mentre di contro l’Asur riconosce al Comune la piena proprietà di palazzo De Rossi.

La determina n. 481/ASURDG del 30/06/2006 sulla “Transazione avente ad oggetto alcuni immobili in contestazione tra l’ASUR ed il Comune di Urbino”. Con la quale l’Asur approva l’accordo bonario.

Che la casa poderale denominata il “Padiglione” e il parco adiacente mantiene il vincolo di destinazione a funzioni socio-sanitarie.

Che la proprietà comunale di Palazzo De Rossi è subordinata all’applicazione delle delibere come sopra riportato.

IMPEGNA IL SINDACO

Affinchè si dia seguito celermente a quanto convenuto nella delibera Consigliare sopra riportata, in modo che l’area del Padiglione e il parco adiacente possa essere usata per la realizzazione di nuove strutture con destinazione socio sanitario nell’interesse della salute degli abitanti di Urbino e del territorio, alla luce anche delle nuove risorse che si rendono disponibili con il PNRR, per le quali sono previsti fondi cospicui in tutta la regione.

Affinchè tale riconoscimento permetta di attuare la piena proprietà su palazzo De Rossi senza che, in caso di interventi e/o cessioni nessuno possa impugnarli per inapplicazione della suddetta delibera.

Affinchè venga rivendicato il ruolo dell’ospedale di Urbino come “ospedale di rete” e sia oggetto di investimenti per nuovi strumenti diagnostici e soprattutto veda l’assunzione di personale medico e infermieristico stabile, sollecitando la Regione affinchè metta in atto azioni di reclutamento favorevoli tali da sottrarre persone al privato nei confronti del pubblico.